

COMMISSIONE XIII

AGRICOLTURA

27.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 APRILE 1990

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GUIDO MARTINO

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Discussione ed approvazione):	
Nuove norme per la ristrutturazione e lo sviluppo del settore bieticolo-saccarifero (4339)	3
Martino Guido, <i>Presidente</i>	3, 4, 5, 6, 7, 8
Cristoni Paolo	4
Felissari Lino Osvaldo	8
Nardone Carmine	4
Pellizzari Gianmario	4
Rabino Giovanni Battista, <i>Relatore</i>	3
Ricciuti Romeo, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i>	3, 5, 7, 8
Votazione nominale:	
Martino Guido, <i>Presidente</i>	8

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,05.

GIUSEPPE ORCIARI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. *(È approvato).*

Discussione del disegno di legge: Nuove norme per la ristrutturazione e lo sviluppo del settore bieticolo-saccarifero (4339).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Nuove norme per la ristrutturazione e lo sviluppo del settore bieticolo-saccarifero ».

Avverto che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

« PARERE FAVOREVOLE

a condizione che i commi 5 e 6 dell'articolo 1 siano sostituiti dai seguenti:

“ 5. Nell'ambito degli interventi di cui all'articolo 2 della legge 19 dicembre 1983, n. 700, la RIBS è autorizzata a promuovere una società per attivare presso l'ex zuccherificio di Comacchio (Ferrara) la produzione di sughetti di barbabietole destinati alla produzione sperimentale di bioetanolo per carburante o per altri composti ossigenati. La RIBS è anche autorizzata ad erogare alla società i contributi in conto capitale necessari per la realizzazione del programma nei limiti di cui al comma 6.

6. Per i contributi di cui al comma 5, le disponibilità del Fondo di cui al comma 4 sono integrate dell'importo di lire 10 miliardi per ciascuno degli anni dal 1990 al 1992 ” ».

L'onorevole Rabino ha facoltà di svolgere la relazione.

GIOVANNI BATTISTA RABINO, *Relatore*. Il provvedimento che la Commissione agricoltura si appresta ad approvare per il settore bieticolo rappresenta, come già messo in rilievo, il necessario tratto d'unione con la precedente normativa, con l'obiettivo dichiarato di offrire la possibilità di approvare per intero il piano bieticolo-saccarifero.

La novità maggiore è rappresentata dallo sviluppo delle attività agroalimentari alternative ed integrative, per cui la nuova legge già individua come destinatario degli interventi lo stabilimento di Comacchio.

Su tale indicazione è intervenuta la Commissione bilancio che ha espresso parere favorevole a condizione di sostituire i commi 5 e 6 dell'articolo unico.

Al riguardo, si ritiene che le proposte della Commissione bilancio possano essere accolte, trattandosi di rilievi tecnici, circa la possibilità di produrre in detto stabilimento, non tanto il bioetanolo, quanto sughetti di barbabietole da destinare successivamente al bioetanolo per carburante o per altri composti ossigenati. Preannuncio pertanto la presentazione di un emendamento in conformità del parere espresso dalla Commissione bilancio.

In ogni caso, ritengo opportuno mantenere al comma 5 il richiamo, operato nell'originaria formulazione, agli indirizzi contenuti nell'aggiornamento del piano, che può risultare pleonastico, ma che assume il significato politico di un riferimento alla programmazione di settore.

ROMEO RICCIUTI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. La pro-

posta di modifica preannunciata dal relatore ai commi 5 e 6 dell'articolo unico si rende necessaria per chiarire completamente le modalità di realizzazione dell'iniziativa sperimentale in questione.

Si deve, cioè, specificare che presso l'ex zuccherificio di Comacchio saranno prodotti unicamente i succhi zuccherini da barbabietole, mentre la trasformazione in bioetanolo avverrà presso distillerie già operanti. Inoltre, va chiarito il ruolo che deve svolgere la RIBS: promuovere la costituzione della società operativa ed effettuare gli interventi previsti dalla legge n. 700 del 1983 (apporto di capitale e finanziamento). In effetti la finanza pubblica dovrà corrispondere un contributo annuo di 10 miliardi di lire per tre anni, per coprire le perdite di esercizio previste.

Faccio rilevare (anche se l'aspetto relativo alla defiscalizzazione dell'etanolo non riguarda il disegno di legge) che sarà necessario un provvedimento di proroga per altri tre anni relativamente all'articolo 1-ter della legge 12 marzo 1981, n. 61, con la quale viene esonerato il prodotto dall'imposta di fabbricazione e dal regime fiscale delle benzine.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

PAOLO CRISTONI. Preannuncio il voto favorevole del gruppo socialista sul provvedimento oggi al nostro esame ed esprimo, altresì, parere favorevole alle modifiche preannunciate dal relatore. Auspico che oggi stesso il disegno di legge possa essere licenziato definitivamente.

Si tratta di una riconversione del settore, in applicazione di linee generali condivise dalle associazioni dei produttori, anche se il progetto è certamente da considerarsi sperimentale.

Come ho già detto, riteniamo puntuale e precisa la proposta di modifica avanzata dal relatore anche rispetto alle condizioni della Commissione bilancio. In effetti si tratta di una caratterizzazione del provvedimento che dà allo stesso un

senso più generale di indirizzo e non di mera definizione di un intervento particolare, anche se importante. Dando perciò atto al relatore del positivo lavoro svolto, che apprezziamo, ribadiamo il nostro consenso al provvedimento in questione.

CARMINE NARDONE. Debbo dire che riteniamo il provvedimento oggi al nostro esame parzialmente risolutivo di alcune situazioni di crisi, ma complessivamente insufficiente rispetto alla crisi della bieticoltura italiana.

Avremmo preferito che il Governo esprimesse una azione di indirizzo tendente a guidare il processo di riconversione produttiva che investe sia il settore agricolo sia quello industriale della trasformazione. Ci riferiamo in modo particolare all'appuntamento del 1992, ma anche ai problemi che si stanno accumulando in maniera sempre più esplosiva nel Mezzogiorno, dove più forti sono le esigenze legate ad una fase di transizione e innovazione complessiva del comparto bieticolo-saccarifero.

Naturalmente il gruppo comunista esprime consenso sull'emendamento preannunciato dal relatore, pur sottolineando che lo considera un richiamo rituale. A tale proposito preannuncio la presentazione di un ordine del giorno tendente a fare in modo che il Governo si assuma un impegno, anche finanziario, per il settore medesimo.

GIANMARIO PELLIZZARI. Dichiaro a nome del gruppo democristiano il consenso sul provvedimento al nostro esame ringraziando, nel contempo, il relatore per il positivo e puntuale lavoro svolto.

Desidero sottolineare che consideriamo l'intervento della RIBS nel settore bieticolo-saccarifero l'unico atto di politica agraria — se per politica agraria si intende la fotografia dell'esistente e la capacità di mutarlo — compiuto negli ultimi venti anni in questo paese.

Al Governo i democristiani chiedono il rispetto di un impegno che era stato assunto nel 1983, al momento del varo della legge n. 700. In sostanza, al di là e

al di fuori delle pressioni che possono provenire dalla Presidenza del Consiglio dei ministri (vedi il caso odierno) o da qualsiasi borgo o città sperduta del paese, e trattandosi di un settore portante dell'economia nazionale, chiediamo che il Governo eserciti un controllo sul prezzo dello zucchero (pur essendo il prezzo delle radici di barbabietole fissato dalla CEE). In effetti, a meno che non si arrivi ad una liberalizzazione del prezzo dello zucchero in Italia — cosa della quale si sta discutendo — è necessario arrivare al più presto ad un prezzo controllato, così come è necessario pervenire ad una concentrazione degli stabilimenti e quindi ad un rinnovato disegno dei bacini di produzione.

In caso contrario il provvedimento oggi al nostro esame non potrà rappresentare che una « mini-operazione », che tradirebbe lo spirito originario della legge istitutiva della RIBS.

PRESIDENTE. A nome del gruppo repubblicano, desidero esprimere compiacimento per il rapido *iter* del provvedimento in esame, il cui contenuto, benché condivisibile, lascia pur tuttavia alcune perplessità per quanto riguarda le possibilità future, attualmente non ben definite, di produzione sperimentale di etanolo da utilizzare come carburante. È auspicabile che in materia il Governo assuma prossimamente una chiara posizione.

L'intervento appare indubbiamente circoscritto con riferimento alla RIBS, ma non poteva essere altrimenti per via della sua natura sperimentale.

Il gruppo repubblicano si augura che il provvedimento venga inserito in un'ottica di economicità e che si valutino proiezioni concrete, per quanto riguarda l'etanolo, relative al suo possibile assorbimento da parte del mercato, affinché non si perpetuino situazioni di disagio economico.

Alla luce di tali considerazioni il gruppo repubblicano si dichiara favorevole al provvedimento in esame.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ROMEO RICCIUTI, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste. Le dichiarazioni dei deputati della Commissione agricoltura indicano uno stato di soddisfazione che ritengo condiviso anche dai produttori italiani di bietole da zucchero.

Siamo di fronte ad un determinato tipo di mercato mondiale dello zucchero, nell'ambito del quale dobbiamo tenere in particolare considerazione i nostri rapporti con i paesi ACP e con quelli interessati dalla convenzione di Lomé. In relazione a tale realtà, vi sono esigenze di razionalizzazione, concentrazione ed ottimizzazione nel settore bieticolo: è infatti necessario recuperare concorrenzialità per quanto riguarda sia la produzione sia la trasformazione bieticolo-saccarifera del nostro paese. Al di là delle Alpi, gli impianti hanno raggiunto una produzione media di 1 milione 200 mila quintali, che è all'incirca doppia di quella degli impianti italiani.

Per quanto riguarda il piano bieticolo-saccarifero varato nel 1983, non era prevedibile che esso potesse incontrare le difficoltà che gli sono state invece fraposte da parte delle comunità locali, le quali non hanno voluto abbandonare gli impianti produttivi. È stato chiuso soltanto l'impianto di Avezzano, che pure aveva una lunga storia risalente all'inizio del secolo; per quanto riguarda altri impianti, vi sono contrasti tra il Ministero dell'agricoltura e determinati settori del mondo del lavoro e dell'industria. Ciò ha determinato notevoli ritardi nell'opera di ristrutturazione, rispetto ai quali occorrerà effettuare un'azione di recupero. Le maggiori difficoltà si stanno incontrando nel Mezzogiorno d'Italia.

Le linee del nuovo piano, sottoposto all'esame del CIPE il 12 settembre 1989, non vengono completamente condivise da un'industria multinazionale dello zucchero che vorrebbe rendere efficienti zuccherifici che in passato hanno accumulato soltanto perdite: ciò ha ritardato l'*iter* di approvazione del nuovo piano per lo zucchero.

È auspicabile che per il futuro venga considerata con maggior attenzione la

bieticoltura nazionale, e soprattutto quella meridionale. Nel Mezzogiorno, infatti, vi sono situazioni di crisi che appaiono difficilmente risolvibili; in Abruzzo, dopo la chiusura dell'impianto di Avezzano, si dovrebbe realizzare nella stessa zona un impianto per la trasformazione di patate per 700 mila quintali, in collaborazione con la Findus. In questi giorni, rischia di chiudere lo zuccherificio di Celano, il quale ha accumulato ingenti perdite insieme con quello di Strongoli; vi sono, inoltre, altre situazioni di crisi negli impianti produttivi del Meridione.

L'industria saccarifera meridionale non può essere abbandonata a se stessa ed il Governo ritiene che, come si sta compiendo uno sforzo per avviare un impianto sperimentale per il bioetanolo, si dovrà provvedere ad affrontare le situazioni di maggiore emergenza nell'Italia meridionale.

Con l'aiuto delle associazioni dei produttori andranno risolti i problemi relativi agli aiuti comunitari e nazionali, bloccati per lungo tempo a causa di un contrasto in sede comunitaria che ha provocato gravi ritardi nei pagamenti dell'ultimo raccolto di bietole. Di conseguenza, le scelte per gli anni futuri dovrebbero essere maggiormente percorribili, al fine di evitare contrasti all'interno della Comunità europea e di assicurare maggiore serenità al mondo della produzione, anche attraverso la conferma, o l'incremento, della quota di produzione di zucchero assegnata al nostro paese, la quale benché aumentata da dodici a quindici milioni di quintali non è ancora sufficiente a coprire il fabbisogno nazionale.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge. Ne do lettura:

ART 1.

1. Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, predisponde

l'aggiornamento del piano di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero di cui alla legge 19 dicembre 1983, n. 700, da sottoporre all'approvazione del CIPE.

2. L'aggiornamento del piano deve indicare gli obiettivi e le azioni necessarie per il consolidamento ed il miglioramento della bieticoltura e dell'industria di trasformazione, nonché per lo sviluppo delle attività agro-industriali alternative o integrative di quella saccarifera, nell'ambito del nuovo quadro economico derivante dalla riforma della politica agricola comune, tenuto conto delle esigenze delle aziende agricole interessate, dell'occupazione agricola ed industriale e del fabbisogno nazionale di zucchero.

3. I piani specifici di intervento di cui all'articolo 1 della citata legge n. 700 del 1983, nel determinare le modalità di ristrutturazione delle imprese saccarifere o dei singoli rami aziendali, indicano anche le modalità di realizzazione di attività alternative o integrative. Gli interventi della « Risanamento agro industriale zuccheri-RIBS SpA » devono esaurirsi nel periodo massimo di cinque anni a decorrere dall'erogazione del finanziamento alla società interessata.

4. Per le necessità finanziarie derivanti dagli interventi della RIBS SpA ai sensi della presente legge si utilizzano le disponibilità del Fondo di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 12 agosto 1983, n. 371, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 ottobre 1983, n. 546, complessivamente risultanti alla data di entrata in vigore della presente legge. Il Fondo ha durata corrispondente a quella degli interventi di cui al presente comma.

5. Fermi restando gli interventi della RIBS SpA di cui all'articolo 2 della legge n. 700 del 1983, in attuazione degli indirizzi contenuti nell'aggiornamento del piano di cui al comma 1, la RIBS stessa è autorizzata a promuovere una società per attivare la produzione sperimentale di bioetanolo da barbabietole destinato alla miscelazione con le benzine presso l'ex zuccherificio di Comacchio (Ferrara).

6. Per gli interventi di cui al comma 5, le disponibilità del Fondo di cui al

comma 4 sono integrate dall'importo di lire 10 miliardi per ciascuno degli anni dal 1990 al 1992.

7. Il termine temporale fissato dall'articolo 14 della legge 4 giugno 1984, n. 194, già prorogato dall'articolo 10, comma 3, della legge 8 novembre 1986, n. 752, è differito al 31 dicembre 1990; il relativo onere, determinato in lire 3 miliardi, è a carico degli stanziamenti di cui all'articolo 4 della citata legge n. 752 del 1986 per l'anno 1990.

8. All'onere derivante dall'applicazione del comma 6 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1990, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento « Sperimentazioni nel settore della produzione del bioetanolo da barbabietole ».

9. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il relatore ha presentato i seguenti emendamenti all'articolo unico del disegno di legge; sul primo di essi, già approvato dalla nostra Commissione nel corso dell'esame in sede referente, la Commissione bilancio si è espressa in senso favorevole; il secondo recepisce una condizione della Commissione bilancio medesima:

All'articolo 1, comma 1, sostituire le parole: di cui alla legge 19 dicembre 1983, n. 700, da sottoporre all'approvazione del CIPE, *con le seguenti:* di cui al decreto legge 12 agosto 1983, n. 371, convertito con modificazioni dalla legge 11 ottobre 1983, n. 546.

1. 1.

All'articolo 1, sostituire i commi 5 e 6 con i seguenti:

5. Nell'ambito degli interventi di cui all'articolo 2 della legge n. 700 del 1983 in attuazione degli indirizzi contenuti nel-

l'aggiornamento del piano di cui al comma 1, la RIBS è autorizzata a promuovere una società per attivare presso l'ex zuccherificio di Comacchio (Ferrara) la produzione di sughi di barbabietole destinati alla produzione sperimentale di bioetanolo per carburante o per altri composti ossigenati. La RIBS è autorizzata a erogare alla società i contributi in conto capitale necessari per la realizzazione del programma nei limiti di cui al successivo comma 6.

6. Per i contributi di cui al comma 5, le disponibilità del Fondo di cui al comma 4 sono integrate dall'importo di lire 10 miliardi per ciascuno degli anni dal 1990 al 1992.

1. 2.

ROMEO RICCIUTI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste.* Il Governo è favorevole all'accoglimento di questi emendamenti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del relatore 1. 1, favorevole il Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento 1. 2 del relatore, favorevole il Governo.

(È approvato).

Gli onorevoli Felissari, Bruni Francesco, Cristoni e Nardone hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La XIII Commissione,

considerata:

a) la crisi profonda del settore bieticolo-saccarifero che investe sia gli aspetti produttivi agricoli sia l'iniziativa di trasformazione collegata;

b) i pesanti effetti sociali sui redditi agricoli e sull'occupazione soprattutto nel Mezzogiorno;

c) l'esigenza di una rinnovata capacità di programmazione in grado di atti-

vare strumenti efficaci a sostegno di processi di riqualificazione e di riconversione del settore agricolo industriale;

impegna il Governo

a definire rapidamente un piano bieticolo-saccarifero in grado, per criteri programmatici, contenuti e risorse, di affrontare sia l'emergenza sia una fase di transizione e riorganizzazione strutturale del settore, nonché, in particolare, ad affrontare l'emergenza del Mezzogiorno attraverso la rapida attivazione della società saccarifera meridionale ».

0/4339/ 1/XIII.

LINO OSVALDO FELISSARI. Presentiamo questo ordine del giorno perché riteniamo di dover richiamare il Governo all'adempimento di impegni già sottoscritti dallo stesso circa la definizione di un piano bieticolo-saccarifero anche per quanto riguarda la situazione del Mezzogiorno. Desidero far notare che si tratta di un ordine del giorno al quale hanno aderito i colleghi Cristoni, del gruppo socialista, e Bruni, del gruppo democristiano.

ROMEO RICCIUTI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Dichiaro di accettare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione ?

LINO OSVALDO FELISSARI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Trattandosi di articolo unico il disegno di legge sarà subito votato per appello nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Nuove norme per la ristrutturazione e lo sviluppo del settore bieticolo-saccarifero » (4339):

Presenti e votanti	31
Maggioranza	16
Hanno votato sì	20
Hanno votato no	11

(La Commissione approva).

Hanno votato sì: Biasci, Bruni, Cafarelli, Campagnoli, Contu, Cristoni, D'Adario, D'Alia, Lobianco, Martino, Orciari, Pellizzari, Polverari, Rabino, Rosini, Silvestri, Torchio, Urso, Zambon.

Hanno votato no: Barzanti, Binelli, Civita, Conti, Felissari, Grilli, Montecchi, Nardone, Poli, Stefanini, Toma.

La seduta termina alle 9,40.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI
ED ORGANI COLLEGIALI

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia delle Commissioni
ed Organi Collegiali il 17 maggio 1990.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO